

La lotta alla camorra

IL TESORO

Ferdinando Bocchetti

Centotre appartamenti sequestrati, quote societarie, auto e rapporti finanziari. Beni, per un valore di 40 milioni, riconducibili all'imprenditore Carmine Chianese, 62enne di Melito già noto alle forze dell'ordine, ritenuto contiguo ai clan Di Lauro e Amato-Pagano. Il decreto di sequestro, emesso dalla sezione Applicazione delle misure di prevenzione del tribunale di Napoli su richiesta dei magistrati della Direzione distrettuale antimafia, è stato eseguito dai militari della Guardia di Finanza di Napoli e Bologna.

Il provvedimento scaturisce da indagini avviate diversi anni fa nei confronti di Chianese e dei suoi soci, che portarono gli inquirenti ad accendere i riflettori su una mega lottizzazione abusiva a Melito. Una speculazione, quella del parco Primavera di via Madonna delle Grazie, orchestrata dai clan egemoni nella zona con il supporto dell'ex sindaco di Melito Alfredo Cicala, già condannato per associazione mafiosa. Chianese, al momento, è ancora a giudizio per questo specifico filone di indagine ma è stato invece condannato per truffa e riciclaggio assieme a uno dei titolari delle società sequestrate nella giornata di ieri: la Ga Costruzione srl e la Supercentro srl.

Grazie all'inchiesta-madre, insomma, sono in seguito scaturiti ulteriori filoni - sulla figura di Chianese e dei suoi familiari - di carattere economico-patrimoniale. Le indagini del Gico hanno permesso, pertanto, di fare luce sui redditi dichiarati, ma ritenuti del tutto incongruenti, dell'im-

Sigilli a 103 appartamenti «L'imprenditore era socio dei boss di Secondigliano»

► Melito, riflettori su beni da 40 milioni sotto accusa il manager 62enne Chianese

► Nel mirino della Dda anche conti e spa oltre al maxi-parco con licenze "sporche"



LA ZONA Il sorvolo della Guardia di Finanza sull'area dei 103 appartamenti sequestrati a Melito

prenditore edile, della moglie e delle loro due figlie. Sulla base di questi accertamenti, in applicazione alle disposizioni contenute nel Codice antimafia, il tribunale di Napoli ha disposto il sequestro di 103 appartamenti, tutti ubicati all'interno del Parco Primavera, sette rapporti finanziari, un'autovettura, due compendi aziendali e le quote delle società - direttamente o indirettamente - riconducibili a Chianese.

IL RICICLAGGIO

La misura adottata dall'autorità giudiziaria è propedeutica alla confisca dei beni. Carmine Chianese, l'imprenditore che i magistrati napoletani ritengono essere al servizio dei clan di Napoli nord, fu arrestato nel luglio di sei anni fa nell'ambito di una maxi operazione che portò in carcere o ai domiciliari sedici persone, tra cui Gennaro Chianese (fratello di Carmine) e Antonio Passa-

relli, altro imprenditore a più riprese finito nel mirino degli inquirenti. La Guardia di Finanza, in quell'occasione, sequestrò un patrimonio (mobiliare e immobiliare) per un valore di oltre 700 milioni di euro.

LA SPECULAZIONE

Quella del Parco Primavera è una delle speculazioni edilizie più note (assieme a quella del Parco Guerra) del comune di Melito. Il complesso edilizio fu realizzato dai privati - in un'area destinata alle attività commerciali - con una serie di atti amministrativi di giunta ma senza il necessario parere del Consiglio comunale. Tutta la lottizzazione, come ricostruito dai magistrati napoletani, è da ritenersi abusiva poiché orchestrata in barba ai dettami del piano regolatore vigente. Siamo nell'anno 2011 e quell'inchiesta fu alla base dello scioglimento del Consiglio comunale, sancito nel settembre dell'anno successivo con un provvedimento del Consiglio dei ministri.

Oggi il Comune di Melito vive un'altra delle pagine più buie: l'ormai ex sindaco Luciano Mottola, alcuni rappresentanti del civico consesso e un dipendente comunale sono finiti in carcere da alcune settimane poiché accusati di voto di scambio politico-mafioso. Sull'ente cittadino, dunque, aleggia lo spettro di un nuovo scioglimento per mafia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INTRECCIO DI SOCIETÀ E INTERESSI FAMILIARI COSÌ LA FINANZA HA SMASCHERATO L'INCONGRUENZA DEI REDDITI DICHIARATI

Villa dei Misteri, la Procura riconsegna agli Scavi l'area del ristorante abusivo

POMPEI

Dario Sautto

Pezzi di storia dell'antica Pompei saranno recuperati rimuovendo gli abusi edilizi. L'abbattimento di un locale e di una casa, che per quarant'anni hanno occupato abusivamente il suolo a ridosso di Villa dei Misteri, consentirà la ripartenza della campagna di scavi archeologici. Due demolizioni in poche settimane che permetteranno al Parco Archeologico di Pompei di riappropriarsi di terreni di grande interesse, usurpati per quasi mezzo secolo.

Si sono concluse nei giorni scorsi le operazioni di demolizione del complesso ricettivo «Bacco e Arianna», costituito da una serie di strutture abusive che si trovavano al civico 6 di via Villa dei Misteri e ricoprivano 300 metri quadrati di area archeologica. Il terreno è stato acquisito dalla Procura di Torre Annunziata e riconsegnato al Parco Archeologico. Un po' come avvenuto nell'area di Civita Giuliana, dove l'intervento della Procura e dei carabinieri del Gruppo di Torre Annunziata ha messo fine agli

scavi dei tombaroli, permettendo di riportare alla luce tesori come il carro da parata restaurato e ora esposto al Museo Nazionale di Roma.

IL PROCURATORE

«Entrambi gli interventi - scrive in una nota il procuratore Nunzio Fragliasso - concludono complesse e annose vicende giudiziarie che, oltre ad eliminare abusi, consentiranno, grazie alla proficua collaborazione tra la Procura di Torre Annunziata ed il Parco Archeologico, di procedere alla demolizione di immobili abusivi nelle aree intorno al sito Unesco. L'obiettivo è procedere al ripristino della legalità violata dagli abusi edilizi perpetrati nel tempo in un contesto dal grande valore paesaggistico ed archeologico». Dal 2020 ad oggi, la Procura di Torre Annunziata ha più che raddoppiato il numero degli abbattimenti di immobili abusivi.

LA PROCEDURA

L'ordine di demolizione era stato emesso dalla sezione distaccata di Pompei del tribunale di Torre Annunziata ormai nel lontano 2003, ma da allora non era stato possibile demolire il bar-trattoria. La Procura di Torre Annunziata (procuratore Nunzio Fragliasso, sostituto Matteo De Micheli) ha dato esecuzione al Protocollo d'Intesa firmato a febbraio con la Procura Generale presso la Corte di Appello di Napoli e la Direzione del Parco Archeologico di Pompei. Nel frattempo, a novembre era già arrivato il nuo-

vo ordine di demolizione che, dopo una iniziale richiesta dei proprietari, è slittato al 18 aprile, quando le ruspe sono entrate in azione grazie ai fondi stanziati dalla Soprintendenza e che saranno recuperati in danno.

Tra strutture su ruote, verande, teloni, recinzioni, cancelli, una baracca, tettoie, a partire dagli anni '80 il locale aveva occupato 290 metri quadri, un terreno sottratto all'area archeologica a ridosso di Villa dei Misteri, una delle principali attrattive di Pompei. Il tutto senza considerare



VILLA DEI MISTERI L'area liberata dal ristorante abusivo e nel riquadro il procuratore Nunzio Fragliasso

che la zona è da sempre sottoposta a vincoli di ogni genere: da quello sismico alla zona rossa per rischio vulcanico, passando per il piano paesistico, fino alla perimetrazione della zona che ricade nei confini degli Scavi, dunque a protezione integrale.

LE RUSPE

La demolizione della trattoria «Bacco e Arianna» si aggiunge all'acquisizione di una casa, avvenuta il 19 febbraio 2021: un vecchio casolare, ampliato abusivamente e occupato da una famiglia rom, fino all'acquisizione da parte del Parco Archeologico. L'abitazione abusiva si trova tuttora nei pressi dell'antico ingresso di Villa Dei Misteri e sarà abbattuta nelle prossime per poter riavviare scavi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROCURATORE FRAGLIASSO: «RIPRISTINATA LA LEGALITÀ» PRESTO AL LAVORO GLI ARCHEOLOGI

farmacie notturne

a cura della Piemme spa

• In città

VOMERO - ARENELLA

FARMACIA ALFANI
Via Cilea 122-Tel. 081/5604582
APERTA ANCHE DI NOTTE
ORARIO CONTINUO

Farmacia CANNONE
Via Scarlatti, 79/85 (P.zza Vanvitelli)
Tel. 081/5781302 - 081/5567261
SEMPRE APERTI 24 ORE TUTTO L'ANNO

Farmacia DE TOMMASIS
24 ORE TUTTO L'ANNO
TUTTI I GIORNI DELL'ANNO COMPRESO I FESTIVI
P.zza Muzi, 24 Tel. 081/5783571
www.detommasis.it
Consegna a domicilio fino alle 21.30

PIANURA

Farmacia PETRONE
(Farmacie Internazionali)
Via San Donato, 18/20
Tel. 081/7261366

PER LA PUBBLICITÀ IN QUESTA RUBRICA

RIVOLGERSI A:
Piemme
MEDIA PLATFORM
CENTRO DIREZIONALE - ISOLA B5 - 80143 NAPOLI
Tel. 081 2473205
e mail: ciro.sorio@piemmeonline.it